

Gme, i prezzi dell'energia restano i più alti

DI SARA DEL VECCHIO

Bilancio positivo per la **borsa elettrica**, che compie tre anni. Inoltre così l'Italia raggiunge il secondo posto in Europa, in termini di scambi (hanno superato i 221 TWh) e il primo in termine di valore. Tuttavia la discesa dei prezzi dell'energia elettrica è stata maggiore nei principali paesi europei rispetto al nostro, raggiungendo quotazioni tra i 38 e i 41 euro a megawattora. E quanto ha riferito **Salvatore Zecchini**, presidente del **Gme** (Gestore mercato elettrico), presentando, ieri a Roma, la relazione annuale.

«È aumentato il numero degli operatori, che a fine marzo 2008 sono saliti a 135», ha detto Zecchini, «così come è diminuito il numero del Pun (Prezzo unico nazionale). Confrontando però, l'andamento dei prezzi del mercato italiano con quelli europei, appunto, si osserva che i nostri conti-
nuano a essere alti».

Una realtà che dipende da divergenze strutturali, come il legame tra l'energia e i combustibili fossili, tipicamente italiano. «Una delle tante strade per uscire dalla situazione attuale è quella del nucleare», ha dichiarato Antonio Costato, vicepresidente per l'energia e il



Salvatore Zecchini

mercato di Confindustria. Della stessa opinione Zecchini che sottolinea altri fattori positivi, come la liberalizzazione del mercato elettrico in Italia, ottenuta con la legge 125 del 2007. Grazie a essa, infatti, è aumentata la concorrenza dell'offerta e c'è stata una restrizione del grado di concentrazione al Sud e in Sicilia.

La **borsa elettrica** si è, quindi, consolidata, ma Zecchini pensa che il mercato italiano debba essere potenziato ulteriormente e ha indicato i prossimi obiettivi di **Gme**. Il primo è, senza dubbio, l'introduzione di un mercato a termine di tipo fisico, che mirerebbe ad assicurare maggiore trasparenza e più sicurezza.

Miglioramenti del mercato del giorno prima, ossia quel mercato dove produttori e clienti comprano energia elettrica per il giorno successivo.

«Sono necessari sistemi di garanzie e condizioni di operatività più allineati agli altri paesi europei», ha precisato Zecchini. Previsto anche lo sviluppo del mercato per i servizi di dispacciamento, che gestiscono i flussi di energia necessaria al paese.

«Un sistema», ha spiegato il presidente, «che si possa basare su meccanismi tecnologicamente più avanzati».

Per concludere, in vista di un unico mercato europeo, Zecchini ritiene fondamentale il coordinamento con i paesi confinanti, attraverso meccanismi di accoppiamento dei mercati (market coupling).

